

Il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti
27.11.62. aderenti alla C.G.I.L.

Firenze. N° 39.

I TRAMVIERI E LE NAZIONALIZZAZIONI

Nella dottrina marxista che noi andiamo con duro lavoro restaurando e ripropo-
nendo al movimento proletario frastornato da 40 anni di opportunismo democristi-
ano e socialdemocratico, un posto preminente spetta alla nostra concezione dello
Stato come organo della classe dominante per la difesa dei propri interessi.
La questione è stata trattata più volte e sarebbe inutile tornarci sopra se lo
opportunismo non si attaccasse principalmente, per la sua politica antioperaia,
proprio ad una concezione falsa dello Stato.

Si tratta ora della tesi, lanciata dalla S.I.T.A. e del resto fra tutti i tram-
vieri, che i lavoratori devono batterai per la nazionalizzazione delle aziende
dei trasporti, sostenendo che questa eventuale nazionalizzazione eliminerebbe i
"padroni" e darebbe grandi miglioramenti sia ai lavoratori che a tutti coloro
che di questi trasporti si servono.

Niente lotte per rivendicazioni economiche, dunque, ma lotta perché lo Stato o
chi per esso (Comune, provincia, ecc.) prenda in mano la direzione delle aziende
togliendole ai "padroni".

Tutte queste speranze che noi ci prepariamo a demolire in sede teorica (in sede
pratica le demolirà il proletariato con la rivoluzione) derivano da una concezio-
ne dello Stato e degli enti pubblici subordinati (Comuni, province, ecc.) già
propria dei liberali di 100 anni fa, e mai accettata dai comunisti:

"Lo Stato è al di sopra di tutte le classi e di ogni potere economico; è forse
pura indipendente e agisce (o dovrebbe agire, aggiungono lampeggiamente i teorici
del P.C.I.) nell'interesse di tutti."

Questa, in parole povere, la concezione di tutti gli opportunisti.
Senza attardarci a riaffermare la tesi marxista, ne lasciamo il giudizio a un
qualsiasi operaio che abbia partecipato a un qualsiasi sciopero.

Secondo il marxismo, lo Stato, che altro non è se non proprio lo strumento del
"padroni" per opprimere gli operai, ad un certo massimo grado di sviluppo delle
forze produttive, prende in mano esso stesso la direzione di queste forze (della
SITA per esempio) e agisce in tal modo da "capitalista generale".
I vecchi padroni vengono indennizzati per mezzo del pubblico denaro, e d'altra
parte, attraverso tutti i legami che intercorrono fra governo e borghesia (appal-
ti, dispense, esenzioni, cariche, concessioni varie, ecc.) continuano a succhia-
re il frutto del vostro lavoro che si svolgerà sotto la guardia di un aguzzino
dello Stato, invece della SITA.

La tanto decantata "nazionalizzazione" si risolve dunque in un'ulteriore concen-
trazione di capitale che passa nelle mani dello "Stato-padrone" e che continua
a sfruttare i proletari e a succhiare loro plusvalore che poi finisce, come ab-
biamo detto, per diverse vie, nelle tasche della classe ricca.

Noi, comunisti internazionalisti, abbiamo sempre dichiarato che la soluzione dei
problemi dei tramvieri, come di tutti i proletari, non sta nell'attendere un in-
tervento dello Stato che non cambierebbe le cose per niente, non sta in una ipo-
tetica scelta fra padroni privati e Stato capitalistico, ma sta nella lotta uni-
taria di tutti gli sfruttati di tutte le aziende statali o meno contro il padro-
nato capitalistico, sul terreno delle rivendicazioni immediate ed economiche,
come su quello per la conquista violenta del potere politico.

I tranvieri non hanno scioperato per l'aumento salariale, per l'orario di lavoro, etc.; sono stati chiamati però a disertare il lavoro per un'ora per avere la direzione aziendale rifiutato d'incontrarsi con il Consiglio di Gestione Ataf, il quale ha emesso il seguente comunicato: "Questo Consiglio di Gestione, fa presente che, nello stesso interesse dell'azienda ed anche del personale dipendente, siano apportate quelle modifiche, che, se effettuate, soddisferebbero le esigenze presenti e future dell'officine Ataf, mettendo fine allo sperpero di ingenti mezzi finanziari che aggraverebbero ancora di più il disavanzo e la disorganizzazione dell'azienda...". Questo Consiglio di G., nato morto, ha la pretesa di consigliare e suggerire al padrone il miglior modo di organizzare la sua azienda. E' quanto basta per definire il Consiglio di G. organo di collaborazione col padrone, che gli operai devono osteggiare, sabotare. La formula comunista rivoluzionaria del potere economico è ben altra; semplice e sbrigativa, senza consigli e comitati, fatti apposta per i soliti operai aristocratici e i ruffiani:

UNA VOLATA SI SBERLE A DIRIGENTI POLITICI E ALLO STATO, E TUTTO VA A POSTO.

Prima, distruzione dello stato capitalistico, conquista del potere politico, poi, organizzazione sociale dell'economia non su basi aziendali, non monetaria, non mercantile. E' difficile? Certo che lo è. Quando gli operai vengono chiamati a rinunciare a questo compito in nome "degli interessi superiori dell'azienda e dello stato capitalista" è come se si spingessero a distruggere il ponte che li porterà al socialismo.

Per questo diciamo che i Consigli di G. e partiti e sindacati che li promuovono e li difendono sono organi di convivenza con il nemico del proletariato.

Primo compito operato: DISTRUGGERLI !

FERMI I TRAMVIERI DI TERNI

I tranvieri di Terni chiedono aumenti salariali, diminuzione dell'orario di lavoro e istituzione della 14° mensilità, secondo quanto è stato conquistato in aziende similari. A Firenze, invece, i sindacalisti aspettano i calci nel deretano dai tranvieri per impostare la lotta per la diminuzione dell'orario di lavoro, etc. Però....ci sono abituati !

La lotta dei lavoratori della aziende metalmeccaniche a partecipazione statale (IRI-ENI) ha avuto termine con le accordi firmati tra sindacati e direzioni aziendali. I "positivi" risultati dopo cinque mesi di lotta sono di un aumento del 10% circa sul salario base, e differenziato; i capoccia e gli specializzati ne godranno di più! Diminuzione dell'orario di lavoro a 43-44-45-46 ore a seconda del settore, (omaggio ancora alla differenziazione) realizzabile scaglionato in due anni.. Per i premi aziendali è stato stabilito che verranno "negoziati" a partire dal 1°/1/64. Proprio vittorie ipotecate nel tempo...campa cavallo..!

I REGGITORI DEL GOVERNO CAPITALISTA

L'Assessore alle Finanze del Comune di Firenze, un saragattiano, ha denunciato un deficit di 100 miliardi. Questo è il significato intimo del governo: avere la possibilità di fare debiti sulle spalle dello stato, il che vale estorcere lavoro non pagato chi so nelle casseforti statali per alimentare e ingrassare una banda innumere di imprenditori, tecnici, intrallazzatori, d'ogni risma e colore. Si spiega così l'amore svizzero per l'Ente Regione: altra greppia per fargli altre bande di gangsters in guanti bianchi.

SALUTO AI TRAMVIERI CATANESI

Il "TRAMVIERE ROSSO" rinnova la propria solidarietà ai compagni catanesi che si sono battuti in seno all'azienda tramviaria a fianco dei lavoratori contro la cricca sindacale e padronale dispensatrice di minacce e calunnie che non sono valse a far deviare i rivoluzionari dalla loro giusta battaglia. Verrà pure il giorno in cui i responsabili della situazione di oggi e delle sconfitte di sempre saranno chiamati dal proletariato rivoluzionario a rendere conto della loro sporca politica di compromesso.

Cosa, che vorremmo augurarci possa venire presto.

=====

LEGGETE SOTTOSCRIVETE SOSTENETE
LA STAMPA COMUNISTA RIVOLUZIONARIA:
IL "PROGRAMMA COMUNISTA"
"SPARTACO"-organo sindacale
"IL TRAMVIERE ROSSO"

=====